

Corriere di **JOLLY** San Severo

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

CITY
UniEuro

SAN SEVERO - Viale 2 Giugno, 64/66

UniEuro

riduce i PREZZI
meno del prezzo di fabbrica!

TOYOTA
Aquilano Motori
FOGGIA - SAN SEVERO
www.aquilanomotori.it

Direzione, Redazione e Amministrazione: Via Morgagni, 9 - Tel. e Fax 0882.223877 - San Severo - Sped. in abb. post. - C.C.P. 13757711 - Pubbl. inferiore al 45%
Direttore: VITO NACCI - e-mail: vito.nacci@tiscalinet.it - Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI - SAN SEVERO - <http://www.dotoli.it/corriere>

All'Ufficio del Giudice di Pace

Commiato dell'avv. Orecchiuto

Nei giorni scorsi abbiamo appreso che l'avv. Armando Orecchiuto, per raggiunti limiti di età, ha lasciato la direzione dell'Ufficio del Giudice di Pace di San Severo, di cui è stato coordinatore sin dalla sua attivazione risalente al 2 maggio del 1995.



momento del commiato, a lui, che abbiamo conosciuto ed apprezzato come serio ed assiduo professionista delle aule giudiziarie, intendiamo confermare la stima di sempre ed esprimere la gratitudine di tutti.

Grazie e auguri, avvocato!

L'occasione rende doveroso ricordare l'intenso ed efficace lavoro svolto in nove anni dall'Ufficio che, pur operando in condizioni di provata difficoltà dovuta in parte all'organizzazione di questo moderno soggetto giurisdizionale ed in parte alle non poche lacune della legge istitutiva, ha saputo dare soddisfacenti risposte alle istanze di giustizia dei cittadini.

I primi giudici (tre, sui cinque previsti in organico), inizialmente accolti con uno scetticismo a volte prossimo alla diffidenza, lavorando senza clamori e senza stimoli al protagonismo, col tempo hanno saputo conquistarsi sul campo credibilità e fiducia per la proficua attività che andavano svolgendo.

In proposito basterà considerare che in poco meno di nove anni è stato definito circa il 65% delle oltre 6000 pratiche civili e penali trattate dall'Ufficio, che soltanto oggi può contare sull'apporto di altri due giudici di recente assegnati a San Severo.

Va detto però che una parte non trascurabile del merito di questo positivo bilancio, ascrivibile senz'altro a tutti gli operatori della locale sede giudiziaria, deve essere riconosciuta all'accorta attività di coordinamento svolta dall'avv. Armando Orecchiuto, responsabile dell'Ufficio, il quale nell'assolvimento delle molteplici funzioni giurisdizionali e amministrative, ha potuto valersi di tutta la sua ultraquarantennale esperienza professionale sia di avvocato che di magistrato onorario.

Ed è per questo che ora, nel

PRODI, PRODI... Piero Ostellino

Prodi, Prodi...

Dice Prodi: 1) se l'Ulivo fosse al governo, l'Italia ritirerebbe i soldati dall'Iraq; 2) per ragioni umanitarie, la presenza della comunità internazionale è però giustificata; 3) ma è legittima solo sotto l'autorità dell'Onu.

Insomma, secondo Prodi, le stesse ragioni che giustificano la presenza in Iraq dell'attuale coalizione che ha sconfitto Saddam Hussein sono "umanitarie" se c'è l'Onu, smettono di esserlo se l'Onu non c'è.

Elezioni

Corsa alle candidature

E' sufficiente che un personaggio si senta vittima di qualche sopruso o che appartenga ad un qualsiasi movimento o che sia capo del condominio o un pacifista appena appena citato da qualche giornale parrocchiale, per proporgli la candidatura alle prossime elezioni.

Ma quando - si chiedono sbalorditi i cittadini elettori - si tiene veramente conto della competenza, della professionalità, della probità e capacità dei candidati, considerato che devono governare la cosa pubblica?

Elezioni amministrative 13 giugno

SCENEGGIATE PRE-ELETTORALI



I peccati della destra hanno prostrato la città, i programmi della sinistra sono simili agli zombi, spiriti soprannaturali che credono di dare vita ai cadaveri. Movimenti e nuove sigle hanno il solo privilegio di una inquietante vittoria del pragmatismo senza valori. C'è anche chi, con costosi manifesti, si impegna a lavorare per il sociale, senza dare solidarietà alla mamma che chiede latte per il suo bambino.

La politica è certamente la più pratica delle azioni umane, ma se non è toccata dal soffio del pensiero, cioè dei valori, diventa una ben misera cosa. Eppure, vi è buona parte del corpo elettorale che in buona parte lo apprezza. Purtroppo!



IL MANEGGIO



Il comitato di Porta San Marco ha dato mandato all'avv. Lorenzo Digennaro di esperire azione legale per il risarcimento danni contro i singoli amministratori comunali, affinché siano gli stessi a pagare in proprio e non il Comune, ovvero tutti i cittadini.

Periodo pasquale

POVERI O PAZZI?

Stando alle cronache riportate dai maggiori quotidiani e periodici nazionali, nel periodo pasquale dell'anno di grazia 2004, circa venti milioni di italiani, compresi, aggiungiamo, migliaia di sanseveresi, sono andati in vacanza e, fatti i conti, hanno speso ben quattro miliardi di euro.

Una Italia così o non è povera, come sostiene Rutelli, o è popolata di pazzi che pensano a festeggiare nonostante stiano per assistere alla crisi economica peggiore della peste.

NETMASSA VIA MATTEO TONDI S. SAN SEVERO (FG) TEL. 0882375674
COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

ECCE HOMO!

Antonio Censano*



Fabrizio Quattrocchi

Era già accaduto all'indomani della strage di Nassirya quando l'Italia rispose in modo dignitoso e commosso.

E sembravano correre altri tempi!

Si ripete adesso, nei giorni in cui un italiano sconosciuto muore gridando in faccia al boia: - Ti faccio vedere come sa morire un italiano, senza piangere, imprecare o condannare.

E la frase fa il giro del mondo, raccontando di noi più di quanto i nostri governanti e la opposizione riescono a fare!

Fabrizio Quattrocchi ha dato una lezione imprevedibile e sconvolgente.

Quale eco remota rimanda quella frase orgogliosa e sprezzante gridata a prova di un coraggio estremo di morire con onore?

Viviamo tempi in cui è raro vivere con onore, figuriamoci il morire!

Quattrocchi è stato ucciso secondo canoni ormai del tutti desueti ma, non per questo, meno dignitosi ed eroici.

Canoni persino incomprensibili dato i tempi e le circostanze in cui ognuno fa a gare per rinnegare ogni idea o proposito. Ed anche oggi la Nazione (o gran parte di essa) esprimerà sentimenti in grado di parlare all'opinione pubblica per rassicurarla e rafforzarla evocando anche la dote di questo Italiano capace di mostrarsi all'altezza di una sfida a dispetto di tanti ed in particolare di chi governa e di chi si oppone.

Ma tanti - ci si augura - capiranno!

Ci vuole una straordinaria qualità morale e politica per rendere compatto un Paese che ha quali valori fondanti il Risorgimento e la Resistenza: quasi fossero uguali!

Quattrocchi lascia un esempio, addita ancora una via, quella del coraggio e dell'onore.

Ora, almeno, non speculiamoci sopra!

*Avvocato

VILI INCAPPUCCIATI

Fare paragone tra i nazisti e i terroristi è sbagliato. I nazisti li vedevamo, questi sono killer anonimi, codardi che girano e uccidono incappucciati.

Elie Wiesel (Premio Nobel)

MIRANT: BUONA PASQUA A TUTTI I SANSEVERESI

Tanto più che, a ben riflettere, noi 50 mila e passa sanseveresi ci troviamo ad essere invischiati in questa brutta vicenda, non per nostra volontà e per nostra scelta, bensì per esservi stati trascinati 'alla cieca' - cioè senza alcuna iniziativa preventiva di informazione e di dibattito - dai nostri amministratori, sindaco in prima linea.

CIRO GAROFALO

a pag. 2

RENAULT

☀ ☁ ☔ Scegli che tempo farà oggi.

E, in più, finanziamento in 36 mesi, tasso zero anticipo zero.*

*Esempi di finanziamento: Renault Twingo 1.6 cc a € 8.450,00; 36 rate da € 234,72; Tan 0%; TAEG 1,46%. Renault Clio 1.6 cc a € 9.350,00; 36 rate da € 259,72; Tan 0%; TAEG 1,31%. Spese gestione pratica € 150,00; imposta bollo € 10,33. È una nostra iniziativa valida fino al 30 aprile 2004. Salvo approvazione FinRenault. Emissioni CO2 143 gr/km, consumi (ciclo misto) 6,0 l/100 km.



Renault Twingo 1.6 cc con climatizzatore e doppio Airbag a € 8.450,00 (IVA compresa e IPT esclusa).

Renault Clio 1.6 cc con climatizzatore, ABS e doppio Airbag a € 9.350,00 (IVA compresa e IPT esclusa).

PAZIENZA A.
Via Foggia S.S. 16 - Z.I. - Tel. 0882.331363 - San Severo

PER UNA CITTÀ MIGLIORE

Ciro Garofalo

MIRANT: BUONA PASQUA A TUTTI I SANSEVERESI

Finalmente, un tranquillo pomeriggio pasquale, trascorso in casa, scorrendo le pagine de "La Gazzetta del Mezzogiorno"; in quella dedicata alla nostra città c'è uno spazio autogestito che riporta a grandi lettere: "MIRANT: BUONA PASQUA A TUTTI I SANSEVERESI".

"Che bravo l' assessore Mirando" - esclamo, pensando ad un errore di stampa - "che si ricorda dei suoi concittadini nel giorno di Pasqua!" E mi accingo a ricambiargli gli auguri, anche per la sua aspirazione alla poltrona sindacale, quando, nel leggere "GARAN-TIAMO ENERGIA, RISPETTIAMO L' AMBIENTE", capisco che il gentile pensiero è della Mirant, la quale intende rivolgersi solo a noi sanseveresi, non essendovi, nelle altre notizie della Capitanata, traccia di auguri per i cittadini di Foggia, di Manfredonia, di Cerignola e di Lucera.

Un gesto squisito, che, diretto anche a me, mi lascia, in un primo momento, lusingato e commosso.

Poi mi viene in mente che in questi ultimi tempi la Mirant non ha perso occasione per intervenire più volte sulla stampa, onde perorare la causa della sua centrale elettrica. Dico 'sua', perché, da quanto risulta, la cittadinanza sanseverese non ne ha né interesse, né convenienza. Anzi!

Sicché, ripensandoci su, mi chiedo se quegli auguri pasquali siano veramente rivolti a tutti indistintamente i sanseveresi, ovvero solo a coloro, oriundi o residenti, che - una volta pochi, oggi rarissimi - hanno acclamato alla centrale, con motivazioni tanto ingenui, quanto oscure.

Mi chiedo anche se quegli

auguri siano diretti, invece che a noi, alla stessa Mirant ed a tutti coloro i quali sperano di conseguire benefici dall'impianto (che non sono certamente la gran massa dei cittadini di S. Severo, né, tanto meno, lo sparuto gruppo degli aspiranti alla occupazione).

Sulla stampa la Mirant si è già preoccupata di spiegare le ragioni per cui il TAR Puglia ha negato il referendum, come se la cittadinanza non avesse, sempre e comunque, il diritto-dovere di decidere su questioni che riguardano direttamente il proprio futuro e quello dei propri figli. **Tanto più che, a ben riflettere, noi 50 mila e passa sanseveresi ci troviamo ad essere invischiati in questa brutta vicenda, non per nostra volontà e per nostra scelta, bensì per esservi stati trascinati 'alla cieca' - cioè senza alcuna iniziativa preventiva di informazione e di dibattito - dai nostri amministratori, sindaco in prima linea.**

Domenica 4 aprile, la Mirant ha impegnato un altro buon quarto di pagina dello stesso giornale per raccontarci che il progetto della centrale elettrica ha ottenuto il V.I.A. (valutazione di impatto ambientale) da parte di una Commissione di 40 esperti nominati dal Ministero dell'Ambiente, i quali "hanno concluso all' unanimità che l'impianto non comprometterà la qualità dell'ambiente o delle attività agricole della zona".

Vediamo come stanno veramente i fatti.

Esaminando attentamente il verbale n. 465 del 31.01.02, leggiamo, a pagina 20, che "la Commissione esprime giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame, subordinatamente al rispetto delle seguenti pre-

scrizioni..." (segue tutta una lunga serie di prescrizioni sugli adempimenti a carico della Mirant e di quanti sono preposti ai controlli).

Ma, scorrendo le 19 pagine di premesse al suddetto parere, ci imbattiamo nelle seguenti testuali considerazioni della Commissione:

A pag. 3: "L'agglomerato urbano più vicino al sito è quello di S. Severo, distante circa km 7 in direzione N e l'abitazione più vicina al sito è ubicata ad una distanza di circa 1 km in direzione ENE".

(La Commissione si occupa della vicinanza di una singola abitazione, ma ignora, perché nessuno l'ha fatto rilevare, che, a Nord del sito, alle rispettive distanze di km 2,5 e 3,5, sono presenti i numerosi ed importanti insediamenti produttivi dell' ASI e del PIP).

A pag. 6: "Dai dati riportati dal committente (cioè la Mirant) e relativi ad una campagna di monitoraggio effettuata da una stazione mobile di rilevamento nel periodo 7-15.02.01 presso l'azienda vinicola 'Cantina' distante circa 2 km in direzione N dal sito di Centrale, e nel periodo 15-23.02.01 in località Masseria Ratino, distante circa 400 m verso E dal sito, risulta che...."

"...relativamente agli ossidi di zolfo, la campagna di monitoraggio, anche se riferita ad un periodo di tempo limitato, ha rilevato bassi valori di concentrazione...."

"...la campagna di monitoraggio, anche se relativa ad un periodo di tempo limitato, ha consentito di caratterizzare una situazione tipica di un'area mediamente urbanizzata, dove risulta comunque importante il contributo del traffico sulla SS 16".

(La campagna di monitoraggio, effettuata dalla Mirant, è durata appena otto giorni per ciascuna delle due località, cioè un lasso di tempo che la Commissione, ripetutamente, riconosce 'limitato'; poi, stranamente, la stessa Commissione ritiene attendibili i risultati di quella campagna, forniti dalla Mirant, e su di essi basa le proprie conclusioni).

A pag. 7: "La centrale è situata in una zona ove l'emissione di idrocarburi reattivi è molto contenuta ed assimilabile al solo traffico autoveicolare presente sulle

due grandi direttrici stradali (SS16 e A14); di conseguenza, l'eventuale inquinamento fotochimico **non dovrebbe essere influenzato in misura rilevante** dalle emissioni di ossidi di azoto previste per l'impianto".

"Comunque, dati di inquinamento da ozono nell'area foggiana e negli ambienti dell'Italia meridionale **consentono di prevedere per i mesi estivi concentrazioni di questo inquinante molto prossime ai livelli di guardia. Tali valori sono infatti prossimi ai livelli di attenzione ed a quelli di protezione della salute e della vegetazione**".

"La possibilità che la messa in esercizio dell'impianto possa comunque far crescere i livelli di concentrazione degli ossidi di azoto e dell'ozono **è tutt'altro che remota; infatti, sebbene le emissioni locali di idrocarburi reattivi siano relativamente basse, non può escludersi a priori la possibilità che il traffico stradale oppure la vegetazione spontanea o quella di interesse agricolo possano contribuire alla emissione di detti idrocarburi che, in combinazione con gli ossidi di azoto emessi dalla centrale, possano accrescere le concentrazioni di ozono; sebbene in linea di principio possa ritenersi corretta una valutazione di scarso impatto per l'ozono, le considerazioni fatte portano a raccomandare una maggiore attenzione su questo aspetto**".

(Trattandosi di tutelare la salute e l'ambiente, il parere della Commissione dovrebbe superare ogni ragionevole dubbio e garantire sicurezza, anziché basarsi su ipotesi e previsioni).

A pag. 9: "La centrale è collocata in un'area destinata prevalentemente ad uso agricolo, ma nella quale non esistono **attualmente** colture pregiate".

(Ciò equivale a riconoscere che la presenza della centrale penalizzerà sicuramente l'agricoltura locale per una vasta area circostante, precludendo, anche, lo sviluppo delle colture pregiate, alle quali oggi si tende).

ooo

Per ragioni di spazio, mi fermo qua.

Con gli auguri di Buona Pasqua, questa volta miei, lascio ai concittadini ogni altra valutazione.

UNA RIFLESSIONE SEMPLICE

Siamo divenuti volontariamente soggetti a tante forme di schiavitù, perché ci rifiutiamo di credere che solo la preghiera può liberarci da esse

DELIO IRMICI



La Pasqua ha ancora un senso? Qualcuno ha detto che essa è

l'incontro gioioso di ciò che non è con Colui che è. E' l'insierimento consapevole dell'uomo nel divino, del tempo nell'eterno.

Se solo provassimo a riflettere sulla carica di verità chiusa in queste parole, ci sentiremmo più buoni, più in pace con noi stessi e con gli altri.

Imperfetti ed incompiuti, noi dipendiamo dalla libertà divina che sola risveglia, perfeziona e completa la nostra libertà. Che piaccia o non piaccia l'uomo è un animale orante. Se cessa di pregare, cessa di essere un uomo vero. L'uomo è oggi il condannato che soggiace alla sua pena, non per espiazione, perché non crede di avere alcunché da espiare, ma per incapacità di ribellarvisi, perché vede se stesso come un guscio vuoto e si disprezza. Lo diceva Albert Camus e lo ripetiamo anche noi.

Eppure risuonano ancora oggi le parole consolanti del Vangelo: *Non vi ho chiamato servi, ma amici.*

Siamo divenuti volontariamente soggetti a tante forme di schiavitù, perché ci rifiutiamo di credere che solo la preghiera può liberarci da esse. Stiamo smarrendo il senso delle nostre dimensioni in altezza, in larghezza ed in profondità. Ma questa non è la morte della nostra dignità?

Gli uomini, e sono tanti, non hanno perdonato a Cristo di saperla più lunga dei loro teoremi.

Un saggio dei nostri tempi ha osservato che bisogna aver smarriti tutti i contatti con gli inferni della tecnica e della vita contemporanea per non comprendere che cosa rappresenta per folle di dannati della terra la faccia dolente di un Crocifisso.

La Pasqua questa faccia ce l'ha riproposta nei giorni appena trascorsi. Spetta a noi non offrire aceto alla sete spasmodica di Dio.

Eppure come è bello risentire a distanza di secoli la voce del Cristo dolente che ci assicura *quando sarò sollevato sulla Croce, attirerò tutti a me.*

Pensiamoci, cari concittadini sanseveresi e forse troveremo in noi stessi la forza di accettare almeno uno dei dieci probabili candidati sindaci, visto che ormai questa pare l'unica questione importante che ci attanaglia. Sarà anche lui una specie di Cireneo.

Proviamo anche noi a

dargli una mano sulla ripida erta del Calvario, anziché cominciare a flagellarlo prima che sia nato o prima che abbia provato ad assaporare la

strana dolcezza del potere, specie quando ci si dimentica che esso è soprattutto **Servizio.**

Un augurio sincero a tutti.

Amministrative di giugno

GIANFRANCO SAVINO SI CANDIDA A GUIDARE LA CITTÀ

Idee nuove per nuovi traguardi

Nel repertorio della nuova politica cittadina, una confortante notizia. Dopo qualche incertezza, una conferma, quella della candidatura dell'avvocato Gianfranco Savino alla guida della città per la prossima legislatura. La notizia, attesa, ha rasserenato molti animi non solo negli ambienti politici quanto in larghe fasce della popolazione che nell'avv. Savino ripone totale fiducia, simpatia, stima e considerazione.

La città riconosce ed apprezza in Savino, il diritto di essere un nostalgico del prestigio di ogni istituzione e, credo, che ai suoi estimatori, che sono tanti, interesserà sapere che prima di ogni cosa, egli è un democratico e che difenderà, nelle sedi istituzionali, le classi più deboli e i sacrosanti diritti del popolo.

Lontano dalle alchimie politiche, siamo certi che il noto avvocato porterà in quel Palazzo abitato dagli zombi, una politica prudente ed intelligente, una politica senza "se" e senza "ma" e soprattutto senza *comparse*, deleteria per il buon funzionamento di una Istituzione.

Prima di scrivere queste brevi note, ho voluto ascoltare, al mercato e dal barbiere, per strada e dal dentista la *vox populi*, che non ha nomi né volti, ma che riesce a prevalere anche sulla parola degli esperti di professione che, in buona o in cattiva fede, sbagliano sempre. Ebbene, il candidato sindaco avvocato Gianfranco Savino, riscuote non solo tanta simpatia quanto fiducia e benevolenza da parte di tutti, anche da coloro che, politicamente, sono schierati su altri fronti.

Nei primi giorni di maggio

Ospite a Roma, in Campidoglio, il poeta e scrittore Garganico Joseph Tusiani

La cronaca con ogni particolare, in un servizio della nostra Silvana Del Carretto che illustrerà anche l'intervento del linguista Tullio De Mauro

al prossimo numero

LUIGI TRICARICO CANDIDATO SINDACO

Pietro Antonio Capodaglio*

Egregio direttore,

ho il piacere di informarla che i socialisti autonomisti e i federalisti Sud d'Italia di San Severo, uniti da un unico programma amministrativo, hanno chiesto al dottor Luigi Tricarico di guidare le loro liste, nella qualità di sindaco, in occasione del rinnovo del Consiglio comunale.

Il dottor Tricarico ha accettato la candidatura con l'obiettivo principale di operare un riavvicinamento tra le istituzioni e la base sociale, dedicando un fortissimo impegno per superare le consuetudini di una politica separata tra organi istituzionali e cittadini.

Temi prevalenti: governo del territorio, sviluppo dell'agricoltura, difesa del patrimonio artigianale e commerciale, rimodulazione del P.R.G., Sport e Tempo libero, verde pubblico, attenzione costante verso le fasce più deboli, lavoro ai giovani e un'argine alla criminalità.

Il dottor Tricarico, nell'accettare la candidatura, ha preso e prende impegno con i cittadini anche perché diminuiscano i pesanti tributi comunali, ICI, addizionale all'Irpef, rifiuti solidi urbani eccetera.

*Addetto stampa

Priore-Romagnuolo

Nozze d'argento

Sabato 1° maggio, alle ore 17.30, nella parrocchia di Croce Santa, il rev. don Giovanni Pistillo celebrerà una Santa Messa per le Nozze d'argento di Ulrico Priore e Maria Antonietta Romagnuolo.

Ad annunciarlo, felicissimi, sono i tre splendidi

figli di Maria Antonietta e Ulrico: Aldo, Antonio e Daniela.

Familiari, parenti e amici della coppia partecipano alla loro gioia per questo felice traguardo ed esprimono i migliori auguri di lunga e prospera felicità.

PRATO CARBURANTI

GASOLIO AGRICOLO E NAZIONALE, RISCALDAMENTO - OLI MINERALI

TORRETAGGIORE

Contrada Simeone - Tel. 0882.391898



Si accettano Ticket buoni pasto APERTI IL LUNEDÌ NON FESTIVO

San Severo - Via Salvitto, 67 - Tel. 0882.241213



PARLIAMONE INSIEME

don MARIO COTA

Fede e Religione nella nostra vita

Rev.do don Mario, mi occupo di spiritualità e di religione, poiché sono convinto che possono dare un senso ed un orientamento sicuro alla nostra esistenza. Ma non ho capito bene quali sono le differenze tra fede e religione, ne ho sentito sempre parlare, ma non ho mai potuto avere una spiegazione semplice e chiara.

La ringrazio di cuore.
Michele C.

Gentile lettore, certamente esiste una differenza tra fede e religione. Fede è l'atteggiamento di chi dà la propria adesione a Dio, si appoggia su Dio e sui valori supremi per dare un orientamento alla propria vita. Religione è la manifestazione (anche esteriore) del rapporto con Dio.

Come ben dice La Pira: "C'è da osservare che i confini tra religione e fede non sono sempre netti e una linea precisa di demarcazione è difficile, poiché fede e religione sovente si confondono" (cfr. Principi, Firenze 1939, 26).

Resta il fatto che la fede costituisce il fondamento insostituibile, senza di essa, le manifestazioni religiose diventano una costruzione vuota, campata in aria, fragile, posticcia.

Giulioti osserva: "La religione, priva del supporto della fede, rischia di scadere a fattore emotivo, sentimentale, sfiorare la superstizione, diventare qualcosa di abituale, banalmente ripetitivo" (cfr. Preci e Liturgia, Siena 1940, 96).

E il Cardinale Martini scrive: "La fede autentica si nutre della Parola di Dio, si confronta costantemente con essa, possiede un forte senso di appartenenza ecclesiale" (cfr. Viaggio nel vocabolario dell'etica, Casale Monferrato 1993, 59).

Ed in maniera sublime il Papa insegna: "Aver fede significa prima di tutto prendere rinnovata coscienza della verità annunciata da Cristo, e cioè della Rivelazione e della Redenzione... Questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (cfr. Insegnamenti di Giovanni Paolo II, Libr. Edit. Vat. 1993, 165).

Le manifestazioni religiose, quindi, senza la norma, ossia la regola della fede, sono continuamente alla ricerca del sensazionalistico, del prodigioso, più che fondarsi sulla Parola di Dio, si mostrano avidi di rivelazioni private, insaziabili in fatto di apparizioni.

Mentre la fede segue la via del Vangelo, la religione, non illuminata, finisce per imboccare gratificanti scorciatoie di facilità con tendenze nel "privato" (cfr. A. Pronzato in 'Missione' n. 5/2002). Queste manifestazioni, oltre che con la fede genuina, non hanno niente a che vedere nemmeno con la religione, ne rappresentano la deformazione.

Ne deriva che il problema non è quello di abbandonare le manifestazioni religiose, ma di incanalare nel giusto alveo della fede. Diversamente diventano solo apparenza. Spero di essere stato chiaro, di aver tracciato che cosa è la fede e che cosa la religione e mostrato anche le degenerazioni delle manifestazioni religiose. Insegna a riguardo il Papa: "...la religione è considerata un fatto privato, quando non viene presentata sotto un'angolazione negativa... il risultato è una fede non approfondita, debole, fragile al punto che sembra inesistente" (ibid. 409).

Cordialmente
don Mario

IL NOSTRO VENERDÌ SANTO

Le braccia robuste di mio padre mi tenevano librato in aria, mentre la voce di mamma raccontava, sommessa, in mezzo alla folla, la vicenda. "Ecco Gesù che si allontana, mentre la Madonna giunge dall'altra parte". "Ma perché Gesù se ne scappa?" "No, che non scappa. Madre e Figlio vanno in giro a cercarsi. Guarda, adesso finalmente si sono visti da lontano e corrono per incontrarsi. Recita una preghiera alla Madonna, ch'è ti ha fatto la grazia" (in tutte le solennità religiose mi vestivano con un saio monacale per ringraziamento: ero venuto al mondo dopo quattro sorelline nate morte).

Bimbo di cinque anni, partecipavo alla scena con un nodo alla gola, che si scioglieva in pianto al momento clou, quando Madre e Figlio, divisi inesorabilmente dalla Croce, si guardavano impotenti, occhi negli occhi. Mi turbava il volto di mia madre rigato di lacrime e mi ferivano le grida angosciate di una povera disperata che, le mani protese, implorava la grazia. Poi, il canto affranto del coro si spandeva, flebile, per la piazza, quasi il lamento delle donne sul Golgota, ai piedi della Croce.

Oggi, Venerdì Santo del 2004, il bimbo di allora è un nonno che accompagna la nipotina e le spiega, sottovoce, la vicenda, con le stesse parole che, 74 anni prima, gli aveva sussurrato la mamma e che non ha più dimenticato. Vede gli occhi bellissimi della bambina gonfiarsi di lacrime e sente, come allora, un nodo alla gola che, però, non si scioglie in pianto (l'emozione e i sentimenti che lo scuotono sono sempre gli stessi, ma il tempo e le traversie della vita gli hanno stampato sulla faccia una maschera che quel bimbo di 5 anni non aveva). Gli giunge all'orecchio il lamento del coro, questa volta offeso da un altoparlante, la cui voce stentorea, gracchiante, sconvolge, come una profanazione, la tensione del momento.

Chi volesse indagare sul ricordo più vivo che i figli di S. Severo, sparsi per il mondo, hanno del paese natio, concluderebbe sicuramente per la funzione del Venerdì Santo. La rappresentazione dell' 'Incontro' è l'unica a coinvolgere emotivamente il popolo che vi assiste, indipendentemente dalle sue idee politiche e religiose, perché, in quella scena, al di là dei simboli, gioca un sentimento universale: l'amore, immenso, fra una madre e un figlio. Non così la ricorrenza patronale, dalla cui atmosfera festaiola e chiasosa la gente non trae la stessa emozione, intima e travolgente.

C.G.

LEONE MUCCI PALADINO DELLA PACE



Il 28 luglio 1914 l'Impero Austro-Ungarico dichiarò guerra alla Serbia travolgendo nel giro di pochi mesi il mondo intero in un immane conflitto. In Italia si scatenò un'accanita battaglia tra interventisti e contrari. Ai nazionalisti, che insistono con grandi manifestazioni che l'Italia ad ogni costo entri in guerra, si affiancano i socialisti come Leonida Bissolati, Cesare Battisti, Benito Mussolini (che per tale scelta, il 21 ottobre 1914, viene costretto a dimettersi da direttore dell' "Avanti"), Giuseppe Di Vittorio e la maggioranza dei cattolici appartenenti all'Unione Popolare, guidata da Giuseppe La Torre.

Sono contrari alla guerra la maggioranza dei socialisti, i cattolici aderenti alla linea politica della Santa Sede e del Pontefice, Benedetto XV e l'ala cattolico-sociale facente capo a Luigi Sturzo. Ad accomunare i socialisti e la minoranza cattolica sul discorso contro la guerra sono gli stessi concetti di libertà e pace quali unici due termini che in sé includono sentimenti ed idee, forze morali e politiche di grande valore.

La lotta tra interventisti e astensionisti è accesa anche in Capitanata. Le città dove più forte è lo scontro sono Cerignola, San Marco in Lamis, San Nicandro e San Severo, governate da socialisti autonomi in collaborazione con gruppi cattolici.

In ambito provinciale si distinguono per la loro originalità i socialisti di San Severo, guidati da Leone Mucci, che, con il sostegno di un esiguo numero di cattolici, capeggiati da Giandomenico Masselli, conducono per l'intero periodo bellico una politica di elevato valore morale e sociale nel sostenere prima la lotta per l'astensione, e poi per la pace.

Leone Mucci nel novembre del 1914 in piazza Castello dà vita ad una grande manifestazione antimilitarista e contro la guerra.

Il 27 marzo 1915 organizza una pubblica adunata per l'astensione ad ogni costo, e, coinvolgendo le leghe e i cattolici masselliani, provoca le ire degli avversari. Quando il 24 maggio 1915 l'Italia entra in guerra e la Capitanata è tutto un coro inneggiante alla "guerra santa", Leone Mucci resta uno dei pochi cavalieri solitari che si batte, incompreso, contro l'orrore della guerra e delle sue atrocità.

Alcuni mesi dopo, il 3 ottobre, è denunciato insieme

Assunta Facchini

Parte I

a Matteo Ferrara e a Grazia Baldassarre, e trascinato in un processo con l'imputazione di aver pubblicamente incitato circa mille donne alla disubbidienza della legge.

In verità Leone Mucci

cerca di costituire una sezione femminile per un'azione di propaganda contro la guerra e di pressione sugli organi periferici di governo a favore della pace.

continua



INVITO ALLA LETTURA

Silvana Del Carretto
Luciano Niro

"I" COME ITALIANI di ENZO BIAGI - FABBRI EDITORE

È una raccolta di fatti e osservazioni su cose, persone, eventi, comportamenti e reazioni che "potrebbero aiutare a capire uno dei più straordinari e imprevedibili popoli della Terra, il mio e il vostro", come scrive lo stesso BIAGI nella prima pagina del libro.

E si può trovare di tutto: dall'all'amore all'arte, dai personaggi famosi di ieri e di oggi alle città della nostra Italia, dai fantasmi al fascismo, dai sentimenti più vari (invidia, gelosia, amore, pudore) alle più strane e impensabili "definizioni".

Tutto esposto in ordine alfabetico, in poche pagine per ogni argomento, e in modo incisivo e divertente.

Terza opera di Antonio Petruzzellis

LA VIA DEL SUCCESSO UNIVERSALE

LA VIA DEL SUCCESSO UNIVERSALE



TERZA OPERA DEL POETA ANTONIO PETRUZZELLIS ANNO 2003

La via del successo universale di Antonio Petruzzellis
Esseditrice 2004
Centro stampa digitale Digi Point
Piazza Moro, 34 - San Severo
Euro 15,50

TASSE: COME PAGARE MENO

Caro direttore, permetti ad un neo laureato in economia e commercio di esporre un modesto consiglio per pagare meno tasse: l'onorevole Silvio lo promette, ma ricette niente. Pagare meno si, ma solo pagare tutti. Ecco la ricetta più ovvia per una diminuzione delle tasse che magari permette anche di salvaguardare i parametri europei e la spesa sociale. Con una lotta seria, non all'italiana, all'evasione, meno tasse non vogliono dire meno entrate, ma maggiore giustizia ed equità.

Se l'onorevole di Arcore colpisse i "grandi mantenuti" da un fisco, forte con i deboli e debole con i forti, potrebbe dimostrare che non si tratta di propaganda elettorale, come sta succedendo in questa vigilia elettorale.

Vincenzo Belviso

CURIOSITÀ

Per nostra "Sora Acqua"

(S.D.C.) Con la gran penuria in cui "navighiamo", e con le continue polemiche con le nostre vicine regioni più ricche di noi di questo prezioso elemento vitale, la "siti-bonda" Puglia, insieme a Basilicata, Sicilia, Sardegna, non trova pace di fronte al rischio di desertificazione cui va incontro l'intero pianeta, per l'aumento costante della temperatura.

Purtroppo l'Italia risulta il primo Paese in Europa, il terzo nel mondo dopo Stati Uniti e Canada, nel consumo dell'acqua. Di 900 metri cubi pro capite è il consumo annuale degli italiani, cui si aggiunge la dispersione idrica (il 27%) dovuta all'inefficienza nella manutenzione delle condutture ormai obsolete, e l'eccessivo uso dell'irrigazione che, con l'inquinamento, costituiscono le maggiori cause di penuria idrica.

CURIOSITÀ

(S.D.C.) Tra le numerose opere encomiabili realizzate da Ferdinando II di Borbone, prima della unificazione dell'Italia, è da ricordare la prima rete ferroviaria d'Europa, quella che collegò Napoli a Portici.

In questo primo tratto di strada ferrata furono costruiti 33 ponti, 2958 metri di mura di sostegno e 541 metri di ringhiere di ferro per proteggere le costruzioni già esistenti lungo il percorso.

E nel 1839 partì il primo convoglio, tra l'entusiasmo del popolo, che osannava il proprio re.

In quel primo anno di attività, i passeggeri furono così numerosi che fu necessario uno sconto straordinario del 75% sul costo del biglietto "alle persone di giacca e coppola, alle donne senza cappello, ai domestici in livrea, ai soldati e bassi ufficiali del reale esercito".

Vero miracolo dei tempi! A quale ceto sociale oggi è più concesso uno sconto sulla rete ferroviaria?

Solo ai ministri e ai deputati, che senza "coppola" e senza "livrea" sono i soli che potrebbero pagare il prezzo del biglietto ferroviario, a differenza degli altri "poveri" mortali che non sempre "possono", ma devono pagare.

Elle.E.Pi. srl
Via don Minzoni, 32
San Severo
Tel. 0882/226168

Anche tu
Tecnico Informatico
Corsi a Maggio e Giugno



Sono aperte le iscrizioni al
Corso Hardware
Corsi di tecnico Hardware della durata di un mese. Ogni allievo costruirà un potente PC che resterà di sua proprietà. L'esame finale porterà al conseguimento dell'attestato di

Tecnico Informatico

CORRIERE DI SAN SEVERO
PERIODICO - ATTUALITÀ - INFORMAZIONE

Direttore: VITO NACCI
Registrazione Tribunale di Foggia
N. 146 del 23-2-1962
Iscritto al N. 5784
del Registro Nazionale della Stampa

Stampa: CROMOGRAFICA DOTOLI
San Severo - Piazza Municipio, 13/15
Tel. 0882.331221 (PBX)



Service del Lions Club

SOLIDARIETÀ AI DIVERSAMENTI ABILI

Franco Cangelosi



Impelagati, come siamo, nel vortice della fretta e di una irrefrenabile superbia, forse non abbiamo più occhi né mente per guardare intorno e per pensare.

Ma...i diversamente abili, eccoli, vivono accanto a noi, sono parte costitutiva della nostra identità. La loro diversità, bella e preziosa conta e può arricchirci. Essi sono nel maremagnum dell'esistenza nostri compagni, nostri figli. La loro carica di umanità, i loro sentimenti, il loro legale affettivo, sono uno stimolo forte soprattutto per coloro, i quali (di certo più fortunati!) hanno - però - perduto il senso della vita e il valore di ciò che hanno.

La diversità è nell'ordine planetario. Tocca a noi scegliere la direzione che porta a un intenso rapporto di scambio e condivisione.

A ragione - pertanto - il Presidente del Lions Club di San Severo, dottor Pasquale Pizzicoli, in apertura della cerimonia di donazione di utili e necessarie attrezzature ginniche a favore del Centro Diurno *Il Sorriso*, che si è svolta nel pomeriggio di martedì 30 marzo presso il Centro di via Tanaro, con la partecipazione non solo della coordinatrice dottoressa Giuseppina Camillo, ma anche di molti genitori e operatori del Centro; a ragione, il presidente Pizzicoli, dopo aver evidenziato che una delle finalità più qualificanti del Lionismo mondiale è proprio quella di contribuire a creare, attraverso una rete continua di slanci di generosità, la crescita e le condizioni di vita migliori per chi si trova in difficoltà, ha rivolto a sé stesso (e nello stesso tempo a quanti di noi presenti!) con commozione e umiltà questa domanda: - *Che cosa mai hai fatto per gli altri? Per la Società?*

La risposta secca e coinvolgente, profonda e sincera è stata: - *Io mi auguro di poter vivere per pagare il mio debito di riconoscenza per ciò che ho ricevuto e manifestare amore verso tutti, in particolare i più sfortunati.*

Al riguardo, la dottoressa Villani ha aggiunto: - *Dentro ciascuno di loro ci sono quelle potenzialità che tocca a noi riconoscere...Ci vuole un dialogo vero e disponibilità, per trasmettere fiducia.*

E in sintonia con questi messaggi, il Governatore in carica dott. Giuseppe Vinelli, ha annunciato che il *Multidiretto Lions Italia*, organizzerà sul Sestriere, l'olimpiade riservata ai diversamente abili e che la torcia paraolimpica sarà portata dalla Grecia in Italia da due loro rappresentanti.

Ultimo a parlare, padre Lorenzo Ricciardelli, delegato del Vescovo, che ha racco-

mandato di *mantenere viva la cultura della solidarietà.*

La manifestazione - un incontro speciale - come ha sottolineato il city-manager dottor Luigi Cologno, si è conclusa con una prova musicale i cui protagonisti - tutti bravissimi - sono stati proprio

loro, i diversamente abili che frequentano il Centro di via Tanaro, a dimostrazione, qualora ce ne fosse bisogno, che i risultati sono tangibili quando c'è l'impegno di energie e di risorse umane su obiettivi di promozione, educazione e sostegno.

Galleria "Luigi Schingo"

PERSONALE DI AMALIA TESTA



PAESAGGIO GARGANICO

Lo scorso 3 aprile, nella Galleria Comunale "Luigi Schingo", alla presenza di un pubblico qualificato e molto partecipe, è stata inaugurata la personale di Amalia Testa.

La Mostra, dal suggestivo titolo "Giochi di linee e colori", è stata presentata dal prof. N. Michele Campanozzi.

Il relatore ha delineato un rapido e preciso profilo interpretativo dell'attività artistica di Amalia Testa, significativamente rappresentata nelle opere esposte.

Il prof. Campanozzi ha

evidenziato la pluralità degli strumenti espressivi di cui si avvale Amalia Testa (olio, acquerello, lavorazione su vetro) per dar sostanza alla sua sensibilità e alla sua fantasia.

Nota comune e contraddistinta è l'estrinsecazione del suo mondo interiore, pervaso da sentimenti autentici, toccati dalle bellezze del Creato, dalle sue suggestioni e dai suoi incanti.

L'esposizione si è chiusa il 13 aprile scorso e ha registrato lusinghieri apprezzamenti nei numerosi visitatori.

Luciano Niro

MAGHI, FATTUCCHIERE E STREGHE

E' un motivo ricorrente, da qualche tempo, da parte di cittadini, recarsi negli "studi" di maghi, fattucchiere e streghe, non solo per l'oroscopo del giorno o della settimana, quanto anche e soprattutto, per farsi togliere la "fattura", causata dallo sguardo cinico del condominiale iettatore, o, incredibile a credersi, la possibilità concreta della vincita al Totocalcio e, senti ancora, essere chiamata alla selezione di Miss Italia.

Il mondo è veramente cambiato. In peggio!

E anche la nostra televisione: dalle gambe velatissime delle due sorelle tedesche, all'ombelico di quella signora che è diventata simile alla befana, ora si è passati agli oroscopi che, con il canone che pagano i cittadini, vengono retribuiti maghi, fattucchiere e streghe.

Che esercitano l'attività professionale in barba a qualsiasi legge. E, sembra, non pagano neanche le tasse, considerato che ad ogni allocco non viene rilasciata alcuna ricevuta di pagamento.

FUMO: LICENZA DI UCCIDERE

Per il fumo, attivo e passivo, lo Stato italiano è in flagrante contraddizione. L'articolo 32 della Costituzione impone che la Repubblica tuteli la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. La salute infatti è il primo requisito essenziale per la libertà dell'individuo, ed è noto che il costo della sanità incide pesantemente sull'interesse collettivo.

Secondo la unanime interpretazione dell'articolo 32, lo stato di salute deve essere garantito, positivamente e attivamente, ad ogni cittadino. Garantire la salute vuol dire quindi assicurare la cura e la



No, grazie, sto cercando di smettere di fumare!

riabilitazione in caso di malattia o di infortunio, ma soprattutto la prevenzione, sia per quanto riguarda l'ambiente, sia per i cibi e per qualsiasi sostanza ingerita.

Il fumo, come è noto, fa male, nuoce gravemente come è scritto su ogni pacchetto di sigarette in forza dell'articolo 46 della legge 29 dicembre 1990 numero 428. E' sufficiente accostare l'articolo 32 della Costituzione alla legge appena citata per cogliere subito la contraddizione: lo Stato, che deve garantire la salute, produce e vende invece un prodotto fortemente tossico che provoca il cancro, come testualmente dice la legge 19 dicembre 1990 n° 428. In parole semplici: lo Stato fa il contrario di quello che dovrebbe: invece di prevenire, concorre nel produrre malattie gravi, violando il diritto alla salute e colpendo gli interessi della collettività.

La contraddizione è insanabile. Potrebbe essere sciolta solo se lo Stato trovasse il coraggio fiscale di rinunciare al monopolio, lasciando eventualmente ai privati la terribile responsabilità di uccidere con il fumo.

Perdurando la contraddizione, essa è causa di ipocrisie di ogni tipo. Per esempio la legge sopra citata impone di avvertire il consumatore che il fumo provoca il cancro e nuoce gravemente alla salute. Come dire: uomo avvisato, mezzo salvato.

Ma non è così!

Secondo i dati dell'Organizzazione mondiale della sanità il fumo uccide ogni anno 90.000 persone in Italia, 500.000 in Europa e 3 milioni nel mondo.

Sperare che le multinazionali del tabacco trovino della motivazioni etiche per creare sigarette non cancerogene, sembra molto utopistico.

Ciò vale, ovviamente, anche per lo Stato italiano.

ISTANTANEE

DI LUCIANO NIRO



MALA TEMPORA

"Mala tempora" (Laterza, 2004) è il titolo di un recente libro del noto politologo Giovanni Sartori.

E sembra rispondere bene al clima generale di questi tristissimi giorni.

Gli ultimi, drammatici fatti a livello internazionale sembrano confermarlo sempre più.

Ma anche sul fronte interno non mancano i motivi di forte preoccupazione.

Sartori parla di paese "disossato", cioè senza vertebre, di un paese che al momento della prova non reagisce: subisce.

Tutta da meditare la conclusione, amara ma dignitosa di Sartori: "In un paese senza anticorpi il 'fuori branco' resta solo: una voce fuori coro e senza coro, senza sostegno. Ma sono ormai troppo vecchio per cambiare. A perdere sono abituato. A sottomettermi, a piegare la schiena, non mi abituerò mai. Più i tempi vanno male - 'mala tempora' - e più voglio stare dritto".

Classe politica

LA CASTA PRIVILEGIATA



Caro direttore,

poveri noi, poveri cittadini della repubblica italiana, che di nuovo cadranno nelle grinfie di una classe politica, di destra o di sinistra o di centro che sia, sempre più casta privilegiata e strapagata, intenta ad offrire servizi lontani dalle aspettative della gente comune. A persone come me si chiede, ad esempio, di continuare a lavorare perché siamo una risorsa da non perdere.

Tramite il suo autorevole giornale, se me lo permette, vorrei diffondere un appello ai signori della casta: "Per favore, signori privilegiati nati con la camicia, andate a rendervi conto di come stanno le cose nelle nostre aziende, piccole e grandi: constaterete, se avete intelligenza e senso della praticità, che si sta facendo di tutto per mandare via le "risorse da non perdere" e sostituirle con giovani con contratto a termine e a costi minori!"

Dario Sassone

UN ABBONAMENTO AL CORRIERE

Per vedere più lontano
Versamento sul c.c.p. N° 13757711

Tagli alle tasse 1

SI INIZI CON L'IVA

Caro direttore,

in pensione dal qualche anno, sono lieto per essere ormai fuori dalla bolgia di leggi e leggine, ma mi rammarico per non potere, in tutta modestia, continuare a dare il mio contributo allo sfascio che le "sinistre" prima e le "destra" ora, portano alla economia e allo sviluppo della nostra Italia in generale e, quindi ai contribuenti della nostra città.

Forte della mia quarantennale esperienza, ho motivo di ritenere che per ridurre indirettamente le tasse ai cittadini, in modo semplice ed immediato, sarebbe sufficiente ridurre l'Iva e le varie imposte che sui prodotti che normalmente compriamo un giorno si e l'altro pure.

Sono assolutamente certo che con l'Iva molto più bassa di quella attuale il "nero" non avrebbe più ragione di esistere e diminuirebbe in modo tangibile il numero degli evasori fiscali.

Troppo difficile il concetto per chi ci governa?

Franco Granata

Tagli alle tasse 2

ELIMINARE L'ICI

Egredo direttore,

quando fu istituita l'ennesima tassa a carico dei cittadini, l'Ici, secondo i soloni di casa nostra, si dovevano riassorbire tutte le altre gabelle già in vigore. E come succede sempre, con l'andare del tempo, queste sono state invece reintrodotte.

Fra tutte, la più ignobile è di certo l'Ici che, essendo in sostanza una "patrimoniale", non si ispira certamente ai principi costituzionali. Se veramente il primo ministro che vuole cambiare l'Italia, non abolisce l'Ici se veramente vuole ridurre le tasse? Farebbe cosa grata a tutti e anche a se stesso considerato che di case, ville, parchi, mansarde ne ha sparse in tutta Italia, da Arcore a Porto Cervo.

Vittorio Schipa

I GRANDI AMORI

"I GRANDI AMORI SI ANNUNCIANO IN MODO PRECISO, APPENA LA VEDI DICI: CHI È QUESTA STRONZA?"

ENNIO FLAIANO

COMPUTERSTORE
TECHNOLOGY AND PEOPLE

Mai Così Basso
€ 1350,00 !!!

Notebook Gericom
P4 2.8 Ghz
Hd. 40 GB 512 ddr
GeForce 5600 64 Ddr
Masterizzatore Dvd



Fresco di stampa: Donato De Leonardis in libreria

COSÌ AVVENNE...

Medaglioni, rievocazioni, aneddoti e gesta eroiche



nulla il "Così avvenne...", legato ad un "così avverrà" egli ha dedicato anche ai suoi nipoti, speranza nel futuro.



UNA INIZIATIVA DELL'AUTOMOBIL CLUB

di **Giddi** *L*a giornata mondiale della salute: 7 aprile 2004. Secondo una recente statistica, le strade fanno più vittime delle guerre e delle malattie infettive: si parla di oltre un milione di morti!

Secondo l'organizzazione mondiale della sanità questa cifra è destinata ad aumentare nei prossimi anni con un danno per l'economia mondiale di oltre 500 miliardi di dollari l'anno.

I danni più rilevanti sono registrati nei Paesi in via di sviluppo. Sulle strade dell'Unione Europea si registrano ogni anno oltre 50 mila morti 150 mila invalidi.

In Italia su oltre 200 mila incidenti nell'anno 2000, si sono conati 6.700 morti ed oltre 330 mila feriti con un costo sociale di 34 miliardi di euro.

Sono questi i motivi per i quali la Giornata Mondiale della Salute è stata dedicata alla sicurezza stradale. Questa scelta è stata fatta propria dall'Automobil Club d'Italia con un appello a tutti gli italiani ed in modo particolare ai suoi Soci, oltre un milione, con lo slogan: **sulle strade d'Italia né morti né feriti!**

Speriamo bene!

È NATA ALESSIA È PIÙ BELLA DI UNA STELLA

L'evento tanto atteso, puntuale, è giunto nello scorso mese di marzo quando, la buona cicogna, tutta vestita di rosa, ha bussato sul portone di casa Pilone - Cardella, a Campobasso. Nel cestino, i giovani coniugi, dott. Corrado e dottoressa Valentina, hanno trovato Alessia, il primo frutto del loro amore.

La bimba promette tanto amore ai fortunati genitori e già sorride birichina: per ogni riccio un capriccio, sembra dire: capricci che Corrado e Valentina, subito esaudiranno.

Felici i genitori, felicissimi i nonni paterni e materni, Dino e Giovanna Pilone e Giovanni e Rosanna Cardella, che nella nipotina ripongono tutte le loro gioie.

Alla piccola Alessia la redazione al completo del nostro giornale augura una vita felice, serena e piena di soddisfazioni; altresì si congratula con i genitori che con la nuova arrivata, fortificano il loro amore e le loro speranze.

Un augurio particolare al nonno materno, l'imprenditore Giovanni Cardella, nonno per la terza volta, che con Alessia ha già

stretto un rapporto di amore e di gioia.

QUALI I GIORNALI PIÙ LETTI?

Egregio signor Nacci, forse lei potrà risolvere una polemica, peraltro civilissima, sorta fra i soci del nostro Club.

Quali i giornali più letti in Italia? Ovvero quelli che riescono a vendere di più e quindi avere una tiratura maggiore. Nella nostra regione, si suppone "La Gazzetta del Mezzogiorno", ma la "disputa" è nata su tutti i quotidiani messi sul mercato in Italia.

Potrà soddisfare la nostra curiosità?

I curiosi del Club

"Tribuna Stampa", organo nazionale d'informazione dei giornalisti, in una recentissima indagine di mercato, ha stilato questa classifica: in testa "La Gazzetta dello Sport" con 3.364.000 lettori, seguita dal "Corriere della Sera" con 2.813.000 e da "La Repubblica" con 2.794.000. Di seguito "La Stampa" con 1.613.000, il "Corriere dello Sport-Stadio" con 1.464.000, il "Messaggero" di Roma con 1.280.000 e il "Resto del Carlino" di Bologna con 1.274.000 che supera il "Sole 24 Ore" che si attesta su 1.218.000 copie.

Nella Ungheria, a suo tempo comunista, il "posto fisso", garantito dal regime alla totalità dei cittadini idonei al lavoro, non impedi ai medici di rivendicare la indipendenza professionale, con fughe in massa verso la libertà.

QUELLA VOLTA A BUDAPEST

Elvio Tamburro

Ai cortesi lettori non sarà sfuggita la mia radicata convinzione sulla inesistenza di ogni serio presupposto economico, prima che giuridico, per una prospettiva di benessere in Italia, soprattutto dopo l'onnipresenza crescente dell'apparato burocratico della UE e delle sue parassitarie istituzioni, compreso il Parlamento europeo, in cui, a caccia di affari, si fronteggiano, in uno ai sindacati, la internazionale, catto - verde - social - comunista, e l'altra, democratica - liberale - cristiana con frange golliste e simili, confluenti, ad ogni modo, entrambe, in uno statalismo mascherato da liberario assistenzialismo.

Non è vero che il comunismo è morto. Sopravvive, più forte di prima, nella mentalità corrente, in cui, fin dall'asilo nido, si annulla il senso di preminenza della identità individuale e, mediante una istruzione pubblica, che premia la mediocrità collettiva, si inculca, contro natura, il diritto ad una parassitaria parità, a danno di qualsiasi meritocrazia, in funzione della intelligenza e della cultura dei singoli soggetti.

È un comunismo di importazione dai Paesi appartenenti all'area di socialismo reale, che hanno vissuto una esperienza, dalla quale, per loro fortuna, hanno avuto forza e coraggio di liberarsi.

Estraggo, a caso, dai miei ricordi burocratici.

Prima decade di gennaio 1971. Fin dai primi del mese di dicembre 1970, avevo palesata la decisione di rassegnare le dimissioni dall'impiego statale, come accadde nel febbraio 1971, pur nell'attualità della funzione di Vice Capo di Gabinetto dell'onorevole signor Ministro delle Finanze Luigi PRETI e nella grama prospettiva di 140.000 lire di pensione mensile.

Ero stato informato di una improvvisa partenza dell'onorevole signor Ministro per Budapest, in forma rigorosamente privata, per una missione segreta, in uno al figlio Paolo ed alla responsabile della Segreteria dottoressa Enrica Marchetti, allorché, il giorno antecedente alla prevista partenza, mi fu ordinato di raggiungere la sede dell'Ambasciata ungherese a Roma, presso la quale il Ministero degli Esteri aveva già adempiuto alle formalità diplomatiche per l'apposizione del visto di ingresso in Ungheria sul mio passaporto di servizio.

Salto a piè pari sull'arrivo e soggiorno a Budapest (tre ore di attesa per la restituzione dei

passaporti; le raccomandazioni ed istruzioni, in attesa degli stessi, dell'ambasciatore Barattieri; la visita notturna di Budapest, con la guida dell'Addetto Commerciale, per trarre la vera immagine spettrale di una povertà uniforme, nella sua trasparente ed indiscutibile evidenza; l'altra immagine della stessa città, attraverso i giri turistici impostici, nelle lunghe ore di assenza del ministro, ...fino all'ultima, nel giorno della partenza, sotto la neve, fra due file di pensionati dello Stato e studenti, precettati per spalarla ed accantonarla, lungo i bordi della strada per l'aeroporto...!!!) e mi soffermo sul quadro essenziale delle istituzioni pubbliche dell'epoca, in base ad informazioni, da me raccolte dal Vice Ministro per gli Affari Esteri, nel corso dei tre pranzi, di cui due presso la nostra

Per l'azione preventiva e repressiva IL GRAZIE DEL SINDACO GIULIANI AL CAPITANO MASTRAPASQUA

Desidero, a nome mio personale e dell'amministrazione comunale che rappresento, esternare il più sentito e vivo apprezzamento per quanto Ella, unitamente ai Suoi validi collaboratori della Compagnia e della Stazione di questa Città, con alto senso di responsabilità, si adopera per arginare e sconfiggere l'azione della criminalità locale e della microdelinquenza che attenta ai principi della più sana e civile convivenza di San Severo.

In particolar modo, in questo ultimo periodo, plaudo all'azione di forte e determinato contrasto delle

cosiddette "baby gang", che avevano creato sconcerto e fastidio nel mondo giovanile. A ciò, ovviamente, va aggiunto il lavoro istituzionale che l'Arma svolge quotidianamente per garantire la disponibilità piena e libera del territorio urbano, alla stragrande maggioranza sana della nostra popolazione.

La prego, signor Capitano, di volersi rendere interprete del diffuso sentimento di gratitudine dell'Amministrazione civica e della cittadinanza, presso il cittadino dipendente della Compagnia e della Stazione.

Sogni in TV nel Paese delle meraviglie

Chi non ha mai avuto dei sogni? Alcuni si sono trasformati in realtà (pochi in verità), altri sono rimasti sempre e solo sogni.

Adesso, però, alcuni sono realizzabili grazie alla Befana nazionale che conduce, appunto, il programma televisivo "Sogni".

Ecco cosa offre, con i nostri soldi, la Befana: viaggi da miliardari, suite negli hotel di lusso, quelli a cinque stelle, aerei personali, macchine fuori serie, case arredate, carte di credito vengono offerti dalla Rai, mediatrice la Befana, ai fortunati telespettatori.

Riteniamo che, se questo possa rendere felici alcune persone, di certo, il programma non è molto educativo, come non sono mai stati educativi i programmi condotti, si fa per dire, dalla Befana, perché di dà l'impressione che l'Italia sia il

Ambasciata ed un altro in un ristorante di Stato (cioè gestito dalla pubblica amministrazione).

Non esisteva alcunché di privato. Tutto - dai terreni ai fabbricati; dai servizi agli stabilimenti produttivi ed esercizi commerciali, dalle scuole di ogni ordine e grado a quelle di arti e mestieri, di recitazione, di formazione atletica, di qualsiasi specie e tipo di sport; radio-televisione; cinematografia; stadi; teatri - era di proprietà e gestione esclusiva dello Stato.

La professione di avvocato era sconosciuta: a turno i dipendenti dei servizi di sicurezza svolgevano i compiti di polizia, di difensori, di giudici e di pubblici ministeri; le dispute fra cooperative erano risolte da arbitri.

All'età di cinque anni, apposti apparati prendevano in consegna i ragazzi e le ragazze e,

cont. a pag. 8

Buona sanità all'Ospedale Masselli-Mascia

Caro direttore,

sono stato "ospite", per circa dieci giorni, del nostro Ospedale civile, nella vecchia struttura, non in quella nuova e tramite il suo giornale voglio esternare pubblicamente la più sincera e convinta soddisfazione per il trattamento riservatomi, sia per l'alta professionalità sia per l'umanità e personalizzazione assistenziale dimostrate dagli operatori medici e paramedici. E vorrei aggiungere anche il personale impiegatizio che ha avuto la benevolenza, con correttezza e senza venire meno agli obblighi amministrativi, di farmi credito di una modesta somma che, in quel momento, non portavo con me.

Come cittadino, ritengo giusto che si denunciino le tante cose che nella Sanità italiana non funzionano, ma ritengo doveroso ed opportuno che siano evidenziati esempi di sanità positiva come accade nel nostro Ospedale.

Lettera firmata

Puntocrosa

CIOLLI

BIANCHERIA E CORREDI DA SPOSA

ESCLUSIVISTA

MASTRO RAPHAËL®

Borbonese

MISSONI

VERSACE

Via T. Solis, 108 - Via Ergizio, 76-78
SAN SEVERO

di **DEDONATO MICHELE**

ARTE BIANCA
Panificio e Pasticceria

...IL SAPORE DELL'ARTIGIANATO PUGLIESE

FORNITURE PER CERIMONIE SU ORDINAZIONE
SAN SEVERO - Via F. D'Ambrosio, 14 - Tel. 0882.224763 - Chiuso il giovedì pomeriggio

L'Antica Cantina®
dal **CSC** 1933

...VINI PREGIATI

CANTINA SOCIALE COOPERATIVA

Viale San Bernardino, 94
Tel. 0882.221125 - 0882.222155 - Fax 0882.223076
71016 SAN SEVERO (FG)

CENTRO STORICO SAN SEVERO

GLI ELEMENTI ARCHITETTONICI DECORATIVI

STEMMI E PORTALI DELL'ARCHITETTURA CIVILE

Silvana Del Carretto

Il parte

Da questo numero riprende la pubblicazione su "Gli elementi architettonici decorativi del centro storico di San Severo", tratto dal libro della nostra Silvana Del Carretto.

San Severo, usanze, tradizioni, impronte del tempo passato, in cui si trova tutta la documentazione fotografica di quanto viene accuratamente descritto.

Con questo si spera di esaudire i desideri dell'ing. Ciro Garofalo (e di quanti, come lui, hanno a cuore la salvaguardia e la conservazione dei nostri beni culturali), il quale, così scrive sul "Corriere" del 15 dicembre 2003:-

Qualcuno si faccia avanti, per ricordarlo com'era, il nostro centro storico, raccogliendo, prima che scompaiano del tutto, immagini, scritti e ricordi, che lo mostrino alle attuali e future generazioni...

Sia gli stemmi gentilizi che i portali della nostra città, nella varietà delle tipologie, evidenziano l'evolversi del gusto e nel contempo il progresso economico della comunità attraverso il tempo e lo spazio, in un crescendo di attivismo edilizio che non ha perso di vista i modelli proposti dal barocco napoletano; essi assolvono al duplice compito di sapersi sapientemente inserire nel contesto edilizio circostante e di mettere in evidenza il ceto di appartenenza e l'opulenza dei rispettivi proprietari, leggibili attraverso l'uso di determinati materiali e soprattutto di determinati fregi e rilievi dalle linee sobrie ed eleganti o infine di elementi caratteristici riferibili alle varie casate.

Realizzato da artisti locali e forestieri con grande maestria, oltre che con fantasia e con amore, ogni elemento architettonico ha insomma la sua storia, che oggi forse non siamo più in grado di cogliere per le manomissioni e le aggiunte subite attraverso gli anni.

Notevole è la presenza di bei portali a San Severo; essi "raccontano" la nostra storia e costituiscono il vanto del nostro patrimonio architettonico che, pur risentendo della influenza napoletana (si pensi alla presenza in loco dell'Astarita, il quale lavorò alla fabbrica della Chiesa di San Lorenzo delle Benedettine), è scaturito dalla abilità e dalla fantasia degli scalpellini locali.

Spesso la chiave d'arco dei portali curvilinei è costituita da eleganti stemmi ovaleggianti o a forma di scudo, delimitati da complesse volute o modanature portanti le iniziali del proprietario o la data di costruzione oppure i simboli del potere economico di ciascuna famiglia: motivi zoomorfi (leone, aquila, agnello, gallo, colomba), motivi vegetali (foglie e fiori, spighe di grano o grappoli di uva, alberi), motivi astronomici (stelle, sole, luna), il tutto talvolta sormontato da una corona, anche là dove il committente non apparteneva alla ricca borghesia locale.

Molti di questi portali sono riscontrabili nelle strade del più antico centro storico, quali Via Roma e Via Santa Lucia, Via Recca e Via Soccorso, Via Colonna e Via Carceri vecchie, Via U. Fraccacreta e A. Fraccacreta, Via Imbriani, Via Ripoli, Via San Severino e Via T. Solis, oltre che su Via F. D'Alfonso, dove l'antico Palazzo Bucci, distinto in due corpi sopra l'omonimo arco, presenta due piccoli portali settecenteschi di cui uno datato 1791 (il recente restauro ha stravolto ogni cosa - basti osservare uno dei due timpani sui balconi - ma per fortuna esiste una documentazione fotografica nel volume "San Severo: usanze tradizioni impronte del tempo passato" di S. Del Carretto, 1996).

Non mancano alcuni esempi di decorazioni a volute più o meno complesse o con elementi particolari, che dalla chiave d'arco del portale si legano e si raccordano alla mensola sinuosa del balcone sovrastante fino a diventare un tutt'uno, come nel Palazzo Paziienza-D'Amico in Via Roma e nel Palazzo Di Lembo-Carafa alla "scesa delle monache".

L'apertura dei portali della maggior parte dei palazzi gentilizi era sufficiente al transito delle carrozze; talora nella parte inferiore degli stipiti sono tuttora presenti due paracarri zoomorfi in ferro (vedi Palazzo La Monaca in Piazza Tondi).

Il più delle volte il portale è sormontato dal balcone; in pochi casi invece da una finestra.

Molti portali sono ad arco centinato, mentre pochi sono a profilo spezzato in un gioco di cornici, come nel Palazzo Gervasio in Via T. Solis e nel Palazzo ex-Perretti in Vico Saraceni, nel Palazzo D'Alfonso (ora Banca) in Via A. Fraccacreta e nel Palazzo Del Pozzo-Cavaliere alla "scesa delle monache".

L'unico esempio di stemma che sormonta il portale, come elemento a se stante, è visibile sul Palazzo Tura-Di Lembo (oggi Palermo), ubicato in Via Venusi civico 27.

continua

C'È UN INESAURIBILE BISOGNO DI GRAZIE



La foto che incornicia queste brevi note, con al centro, seduto, Alfredo Mucedola, è stata raccolta in una sala del locale Uffici Tributi, dove dirigenti e funzionari, hanno voluto ringraziare l'ultimo discepolo vivente di Padre Pio che, con le sue preghiere e la sua devozione, ha ottenuto la guarigione di alcuni di loro. Un'amicizia spirituale che unisce Fede e Grazia!

ONOREVOLI SFATICATI E STRAPAGATI

Caro direttore, grazie all'antenna satellitare, seguo con una certa frequenza le sedute della Camera e del Senato. Di solito i lavori iniziano il lunedì e terminano il giovedì mattino. L'invito rivolto da Berlusconi a lavorare di più era rivolto anche a chi tanto indegnamente ci rappresenta?

Se i lavoratori italiani prendessero ad esempio l'assenteismo che praticano alle Camere i parlamentari, staremmo veramente con il sedere per terra. O meglio, con il sedere per terra già ci siamo...

Luigi Panebianco

DONNE & POLITICA

Silvana Isabella

Gentile direttore, in merito all'articolo della professoressa Assunta Facchini sul rapporto "donne e politica, credo che si dovrebbe aprire un vero e proprio dibattito.

Condivido pienamente il suo scetticismo circa la acquisizione di pari dignità e di diritti nella società da parte delle donne, perché ho sperimentato quanto sia difficile, per una donna, offrire il suo impegno in politica.

I ricordi giovanili mi riportano agli anni "70 - "80, quando l'entusiasmo di

un gruppo cattolico, mi scassinò ad impegnarmi politicamente in un discorso di rinnovamento e di testimonianza per alcuni valori come la solidarietà, il servizio ai più bisognosi, a politiche giovanili più giuste ed eque nella ricerca di un lavoro, e alla grande delusione che ne derivò quando, dei politici della San Severo di quel tempo, ci venne detto che gli ideali erano un sogno e che la politica era un'altra cosa e che, quindi, la politica aveva le sue leggi e le sue regole.

Capimmo ben presto di quali regole e leggi parlavano, perché i giovani di allora vennero messi da parte e lascio immaginare il trattamento riservato alla donne...

Nella vita politica di San Severo sono state davvero poche le donne impegnate, per non dire quasi del tutto assenti.

Non posso nascondere, però, la mia grande sorpresa nel ritrovare alcuni nomi della politica di quegli anni ancora sulla breccia. Allora la storia è davvero infinita, ed il rituale è quello di sempre, quello delle grandi promesse, dei cambiamenti, degli uomini nuovo che, invece, sono uomini del passato che conosciamo bene, candidati che promettono ancora, come hanno sempre fatto, di voler servire la loro città, ma servono benissimo i loro interessi, e quindi, sperano, per una ennesima volta, di convincere gli elettori più ingenui.

Ormai credo che si sia raggiunto il fondo; il disagio è diffuso, la gente è disgustata, stanca, stanca di sentire la solita musica stonata: programmi grandiosi, scelte clamorose, impegni singolari, ma chi crede più in promesse del genere se il degrado è dovunque evidente?

Mettiamoci nei panni di chi ha deciso di non dare più ascolto ai tanti, troppi politici che "coraggiosamente" si ripresenteranno agli elettori: che cosa direbbero questi candidati, per spingere i cittadini a non disertare le urne, a non annullare il loro voto? Che argomenti sceglierebbero per convincerli del contrario?

Credo che non troverebbero argomentazioni tanto diverse da quelle già dette

un milione di volte!

Perciò, a giusta ragione, i sanseveresi sono diventati scettici.

Immaginiamo, poi, le donne!!!

Daunia Enoica

NUOVA SEDE IN VIA SANNITI

Egregio direttore,

la Daunia Enoica è lieta di annunciare l'apertura della nuova sede associativa sita in Via dei Sanniti, 7 a San Severo. Disponendo di una superficie di 350 mq., il nuovo "salotto dell'enogastronomia" della provincia di Foggia, ospita la segreteria, l'area conferenze e l'area degustazione dell'associazione.

Una sede che il Consiglio Direttivo e tutta la famiglia della "Daunia Enoica" mette a disposizione per tutte le attività istituzionali e di promozione per aziende, associazioni ed enti.

Un grande contenitore culturale per la città di San Severo che si propone, così, come punto di riferimento delle attività che ruotano intorno alla viticoltura, all'agroalimentare ed al turismo enogastronomico di tutta la Capitanata.

L'inaugurazione è avvenuta lo scorso 16 aprile con l'intervento di un folto e caloroso pubblico.

Prof. Michele de Lilla
Presidente

Casse ticket

Dal Poliambulatorio al Masselli-Mascia

L'ASL FG/1 avverte la cittadinanza che dal 13 aprile 2004 tre postazioni di Centro Unico di Prenotazione e Cassa Ticket saranno trasferite dal Poliambulatorio di Via Turati allo Stabilimento ospedaliero "Teresa Masselli-Mascia" di San Severo. Di conseguenza le prenotazioni e i pagamenti del ticket sulle prestazioni sanitarie da effettuarsi in ospedale potranno essere eseguiti direttamente in Ospedale.

Presso il Poliambulatorio di Via Turati continueranno, invece, ad essere soddisfatte tutte le prenotazioni ed i pagamenti riferiti alle prestazioni ambulatoriali ivi erogate. La Direzione Generale ha inteso adottare la suddetta riorganizzazione al fine di velocizzare e razionalizzare i predetti servizi.

L'ANGOLO DELLA SATIRA

Nicola Curatolo

I PREGIUDIZI

Il male del Padano fa sentenza e poco o nulla valgono i giudizi tendenti a rigettare pregiudizi che fanno parte ormai della scienza. Infatti devo dirvi in confidenza che ad invocare certi malefici, c'è stata gente, forse con indizi d'aver perduto un po' dell'innocenza.

Per questo sto pensando seriamente che delle frasi poco lusinghiere avranno disturbato certa gente...

E visto che il denaro fa scintille, sarà prevalso un tipo di preghiere da farci ricordar l'otto per mille!

Università di Chieti "G. D'Annunzio"

EUGENIA GRIMALDI

DOTTORESSA IN LETTERE

Con ottima votazione e il compiacimento di docenti e colleghi, recentemente, la distinta e avvenente signorina Eugenia Grimaldi, ha conseguito, presso l'Università di

Chieti "G.D'Annunzio", la laurea in lettere moderne, discutendo con il chiar.mo prof. Giancarlo Quiriconi, correlatore il chiar.mo prof. Vito Moretti, l'interessante ed originale tesi su "La scena della realtà", Il Teatro postbellico di Eduardo De Filippo".

Felice la giovane laureata, felicissimi i fortunati genitori, Tonino Grimaldi e gentile signora Maria Grazia Rogato, orgogliosa l'affettuosa sorella Giusy, e contenti anche noi del "Corriere", legati alla neo dottoressa da stretti vincoli di parentela e verso la quale riponiamo tutte le nostre certezze e le nostre speranze.

A Pasqua, "la strage degli innocenti"

Caro direttore, Erode non c'entra, ma c'entriamo noi, nuovi "erodi" che non facciamo strage di bambini, è vero, ma di poveri animali. Per le festività pasquali, si è ripetuta, purtroppo, la barbara usanza del rito sacrificale di montagne di innocenti, agnelli, capretti. Le chiedo e mi chiedo: quando, in nome dell'Amore universale, ci limiteremo a ricordare il sacrificio di nostro Signore, con la preghiera e la penitenza e, a far festa in tavola, limitarsi a gustare il classico dolce pasquale, lasciando vivere delle innocenti bestiole?

Prof. Vincenzo C.

Il regalo più bello la dottoressa Eugenia l'ha ricevuto dai nonni, Matteo ed Eugenia Grimaldi che hanno profuso tutto il loro amore verso la nipote, guidandola, consigliandola e sostenendola nel corso dei severi studi.

Alla neo laureata, che continuerà a risiedere a Chieti, già impegnata in studi di ricerca e di approfondimento, la redazione al completo del nostro giornale formula gli auguri più affettuosi per altri e ancora più esaltanti traguardi.

Non puoi dire di aver vissuto finché non sei morto in California.

Mort Sahi

Laureata in Lettere impartisce lezioni di ITALIANO, LATINO, STORIA, GEOGRAFIA.

Anche consulenza TESI
Telefono 0882.222890



SANITARI
RUBINETTERIE
PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
COTTO

PARQUET
ARREDO BAGNO
VASCHE IDRO
CAMINETTI
COLLANTI

NUOVA FERROPROFILI S.R.L.

San Severo - S.S. 16 Via Foggia
Tel. 0882.334699 • 0882.336553

PENSIONI

Assunta Facchini



In questi giorni si cerca di risolvere l'ancestrale voragine del debito pubblico, insistendo sulla necessità di riforma delle pensioni. Credo che si voglia operare uno strozzinaggio sulle pensioni che già sono in maggioranza misere (da 369 euro lordi a circa 800 euro lordo mensili). Non si parla, invece, di tornare a scindere il well-fare (assistenza e beneficenza) della previdenza.

Tempo fa esistevano in Italia le Ipab (istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) il cui fondamento o substrato si trovava in beni o ricchezze vincolate al raggiungimento di fini assistenziali e benefici.

La funzione di carattere sociale era di esclusiva pertinenza dello Stato. Tali istituzioni, circa trenta anni fa, furono dimesse ed i loro beni mobiliari e immobiliari non si è mai saputo che fine abbiano fatto. Si caricò tutta la pubblica assistenza e beneficenza sugli enti previdenziali, in particolare sull'INPS e quindi sui lavoratori. Questi, non solo hanno versato e versano ancora pesanti contributi e sono vessati da esose tasse sul reddito lordo, ma con la riforma verrebbero ad essere depredati ulteriormente (si pensi alle pensioni di reversibilità ai superstiti già ripetutamente taglieggiate) di ciò che appartiene loro di diritto.

La maggioranza di governo non fa che cercare di convincere tutti sulla necessità ineludibile della riforma delle pensioni e che essa è così urgente da dover risolvere per evitare, nello spazio di pochi anni, il collasso economico degli enti previdenziali.

I media vicini al governo, riportando fittizi dati statistici, fanno affermazioni ideologiche gravi circa l'aumento della percentuale di anziani. Ripetono fino alla noia che il "prolungamento della vita media fa sì che oggi i giovani siano costretti a lavorare di più per mantenere tutti i milioni di pensionati e superstiti (che si rifiutano di morire)"

Gli italiani sanno, al contrario, che sono gli anziani quasi sempre a sostenere economicamente i giovani, figli o nipoti, laureati o diplomati, spesso disoccupati o impiegati in lavori precari.

Certamente le riforme con il cambiare dei tempi si rendono necessarie, ma quella delle pensioni deve essere fatta nei modi e tempi giusti, scendendo la Previdenza dalla Beneficenza e ponendo attenzione, per esempio, ai tipi di

contributi operati da alcune categorie come Artigiani e Commercianti e, soprattutto, considerando la pesante voce di spesa pubblica, rappresentata dalle indennità dei Parlamentari.

Artigiani e Commercianti hanno avuto fino ad oggi il beneficio di ricevere pensioni su contributi versati solo negli ultimi anni della loro attività. I Parlamentari, di cui i Sindacati non osano parlare, godono, invece, di enormi privilegi economici. Infatti, secondo fonti ben accreditate (vedi anche www.Camera.it), deputati e senatori percepiscono una retribuzione lorda mensile di

circa 21397,29 euro, (vale a dire oltre 41 milioni di antiche lire) più le indennità di vario tipo.

Inoltre, fruiscono di tessere per la gratuita circolazione autostradale, ferroviaria, marittima e aerea su tutto il territorio nazionale. Al termine del mandato ricevono un assegno mensile pari all'80% dell'importo mensile lordo dell'indennità, per ogni anno di mandato effettivo e al compimento del 65° anno di età ricevono un assegno vitalizio che varia da un minimo del 25% a un massimo dell'80% dell'indennità parlamentare commisurata agli anni di mandato.

CALCIATORI MILIARDARI

....e insoddisfatti

Non conosciamo il grado di cultura di un giocatore del pallone, tale Costacurta, né quali scuole abbia frequentato nel corso della sua adolescenza e prima giovinezza. Riteniamo che, avendo dedicato la sua vita al pallone, di cultura ne abbia non a sufficienza.

Con l'arroganza di chi si è arricchito portando avanti ad una porta un pallone sgonfiato, ha mosso delle critiche al ministro Maroni per essersi opposto al c.d. decreto salva calcio.

Eppure, eppure... non ci sorprende constatare che

questi calciatori miliardari in tanti anni non abbiano nemmeno imparato quando debbono tacere.

Evidentemente, Costacurta e "colleghi" di Costacurta, pensano di fare un "lavoro" ("lavoro" si fa per dire) che vale quello per cui sono strapagati: ma i bilanci delle società che li retribuiscono testimoniano esattamente il contrario!

La domanda esce spontanea: se questi "giovannotti" non avessero avuto la fortuna di spingere un pallone verso una porta, quale mestiere avrebbero esercitato?

CHI HA PAURA DEL FEDERALISMO?

Egregio direttore, ho vissuto per molti anni ad Erba, alle porte di Milano, e pur restando un "terrone", ho avuto modo di convincermi che noi meridionali, pugliesi in particolare, alla parola "federalismo", diamo una immagine di una struttura esercitata, gestita e comandata da un "federale" di fascista memoria. Purtroppo, ancora una volta, anche con i tanti cambiamenti generazionali che si sono avuti, la politica sanseverese è rimasta miope e aggiungerei cretina, stupida e fasulla ed, ovviamente, arrogante, come tutti i deficienti. Ma perché, mi domando, non vanno a curare le pecore nei verdi prati?

Per la gestione delle strutture, al nord c'è gente preparata, motivata, attiva, seria, mentre qui da noi i politici sono, senza alcuna eccezione, di piccolo cabotaggio dediti al

loro orticello clientelare, chiusi ad ogni visione politica del problemi, piccolo e grandi, della nostra società.

Francesco Manfredi

DALLA QUINTA QUELLA VOLTA A BUDAPEST

man mano che crescevano, decidevano del loro futuro (scolastico o lavorativo), mediante selezioni, che diventavano sempre più difficili, fino a quelle per le Università, al cui accesso, a numero chiuso, per ogni facoltà, scelta non dal candidato, ma dall'apparato, si opponeva uno sbarramento, per esami, scritti ed orali, sostenuti dai singoli designati, mediante un riconoscimento anonimo del candidato, in base ad una fotografia ed un sottostante numero matricolare, da valere per tutte le prove, a pena di nullità degli esami e di sanzioni detentive, in caso di rivelazione della propria identità, prima della proclamazione, da parte dell'apposito apparato, dei nomi degli ammessi.

L'assistenza sanitaria era soltanto pubblica: il medico, al pari dell'attore, dell'atleta, del regista, dello scrittore, del giornalista, dell'idraulico, del barbiere, del falegname, dell'elettricista, del manovale, dell'insegnante, della parrucchiera, del tornitore ecc. ecc. e dello stesso studente, era un dipendente stipendiato soltanto dallo Stato, come il musicista o la cameriera o la commessa ecc. ecc.

Secondo i convincimenti tranquillamente confidati dal Vice ministro, in ottima lingua italiana, di tutti i dipendenti dello Stato quelli, che non si erano mai adattati né rassegnati alla perdita della loro tradizionale libertà professionale, erano i "medici", che, in grande quantità, ricorrendo agli accorgimenti più incredibili, scappavano verso i Paesi occidentali.

Orbene, quando presi cognizione del testo della legge, istitutiva del servizio sanitario nazionale, immaginai - ed ahimè a torto - che si sarebbe verificato un esodo epocale di medici dall'Italia, tanto più che, nella sua originaria impostazione, era la fotocopia del progetto del PCI, mutuato dal

sistema in vigore in tutti gli Stati, all'epoca comunisti, cui i partiti, con in testa la D.C., del cosiddetto "Arco costituzionale", avevano prestato il loro supino consenso, in cambio dell'offerta dei consigli di amministrazione a composizione politica lottizzata, concessa dal PCI.

Nel tempo, assistere alla sparizione, pressoché prevalente, della libera professione di medico nonché alle dimostrazioni dei giovani laureati in medicina, per mendicare la

dipendenza dallo Stato, avendo, fin dalla iscrizione a quella difficile facoltà universitaria, diviso e sognato il posto fisso di impiegato e non il ruolo nobile di libero professionista, mi ha lasciato deluso e depresso, nel ricordo di tanti medici ungheresi, che scappavano in occidente non per finire impiegati di un altro Stato, ma per riaffermare la propria libertà professionale, prima che politica ed ideale.

Lo statalismo, di ispirazione comunista e sindacale,

ormai è penetrato nell'incoscio collettivo comune, addirittura europeo.

E' e sarà difficile estirparlo, perché attanaglia altri settori professionali, come quello, ad esempio, artistico - teatrale - cinematografico e correlative imprese.

Di ciò faccio riserva di specifica analisi in altro incontro anche per le gravi ricadute sulla spesa corrente e sul debito pubblico, prossimi alla ingovernabilità ed al collasso.

E.T.

Territorio + Ospedale + Università: le tre anime di una Pediatria vincente

...sì, una Pediatria realmente al servizio della collettività, che vive il gusto della ricerca, che torna all'epidemiologia, che elabora una mole imponente di dati, che raggiunge traguardi di primissimo piano:

il 13 dicembre 2003 in occasione del XV° Congresso Nazionale della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale, tenutosi in Bologna, con il contributo "Studio epidemiologico sull'obesità in età pediatrica": 1620 ragazzi della nostra San Severo, il lavoro di un intero anno scolastico.

Prossimamente a Praga, all'European Congress on Obesity (26 - 29 maggio): con l'abstract "Pediatric obesity regional prevalence in the South of Italy: epidemiological pilot study" ben 3505 osservazioni, la fatica di altri 2 anni.

Una pediatria senza divisioni, anzi, tre pediatri sempre più amici, con l'entusiasmo di dimostrare innanzitutto a sé stessi che si può fare sempre di più guadagnandosi persino la prestigiosa vetrina dell'International Journal of Obesity che significa letteratura mondiale.

Pediatra del Territorio? ovviamente il dott. Nicola Fuiano già affermatosi nel campo dell'allergologia, da sempre attento, nel suo ruolo di pediatra del Consultorio, ai tanti problemi di auxologia, pressione arteriosa, vaccinazioni.

Pediatria Ospedaliera? il dott. Raffaele Di Pumpo, Responsabile del Servizio Endocrino-Metabolico del Presidio Ospedaliero "T. Masselli-Mascia" esperto in campo diabetologico, con il Master "Management

dei disordini endocrini, metabolici ed alimentari dell'età evolutiva" conseguito all'Università di Parma.

E tra i due un vincolo da sempre: amici da una vita, entrambi venuti dalla natia Torremaggiore nella nostra Città.

Con Fuiano e Di Pumpo, l'Università con il dott. Angelo Pietrobelli affermatissimo Ricercatore dell'Università degli Studi di Milano e della Clinica Pediatrica dell'Università degli Studi di Verona e della mitica Columbia University di New York.

Il dott. Pietrobelli vanta centinaia di pubblicazioni sulle riviste più autorevoli della Letteratura Internazionale.

Le tre anime di una Pediatria impersonate da tre Uomini che certamente continueranno a far parlare di sé e che onorano la nostra ASL e il mondo dell'Università.

Una Pediatria realmente attenta ai problemi di crescita della nostra popolazione infanto-adolescenziale, una Pediatria che ben conosce la portata dell'autentica epidemia del XXI secolo: l'obesità, problema di non poco conto non già e solo nel quotidiano ma pure e soprattutto nella prospettiva del domani dei nostri ragazzi.

Grazie ai dati raccolti da Nicola Fuiano nel corso di quattro anni (1997-2000) nell'ambito delle attività del "Servizio di Prevenzione ed Educazione Sanitaria in Età Evolutiva" della ASL FG1, con l'elaborazione compiuta dal dott. Di Pumpo e la supervisione dell'espertissimo dott. Pietrobelli, sappiamo che il 12,4% della nostra popola-

zione pediatrica è obesa. Il maggiore contributo a questa patologia viene dai soggetti prepuberi, specialmente quelli di età tra 7 ed 8 anni che raggiungono percentuali di obesità particolarmente significative (sino al 21,3% nelle bambine di età compresa tra 8 e 9 anni).

E viene da chiedersi più che legittimamente quanti di questi ragazzi vivranno il loro domani fatto di esperienze di ipertensione, diabete, problemi cardiovascolari, respiratori, ortopedici?

Dinanzi a questi concreti problemi di salute è quanto mai necessario che famiglia, scuola e comunità pediatrica riscoprano autentiche coordinate basate sulla corretta informazione, su attenti bilanci di salute, sulla promozione dell'attività fisica. Tutto finalizzato a porre reali rimedi all'autentico guasto del nostro presunto benessere.

Consiglieri Rai IL NUOVO C.d.A.

Quello che proprio non va giù della legge Gasparri è l'aumento dei consiglieri Rai da 5 a 9: altri posti per i partiti, altre spese da pagare con i soldi dei nostri abbonamenti!



LITOTIPOGRAFIA
CARTOLERIA

CRONOGRAFICA
DOTOLI

una Stilografica

MONT
BLANC

WATERMAN

PARKER

AURORA

...per una scrittura con Stile

Concessionario autorizzato

LIBRERIA
SUCCURSALE



Fatti Nostri

Gustavo de Meo

SCHERZA CON I FANTI...!



Le dichiarazioni alla stampa e alla TV del signor Bossi (al quale auguriamo pronta guarigione) nella sua qualità di ministro della Repubblica italiana contro la Chiesa e il Papa, hanno non poco sorpreso ed amareggiato la maggioranza degli italiani.

Partire, a spron battuto, contro la Chiesa, il Papa, i Cardinali e tutti i rappresentanti del Vaticano, è un atto inqualificabile che ha sconvolto anche gran parte dei movimenti politici.

E pensare che appena pochi mesi addietro, lo stesso Papa, oggi insultato, veniva ricevuto con grande rispetto ed un clima di serenità, dai deputati e senatori riuniti in seduta comune. Era la prima volta che un Papa, in maniera così solenne, portava il suo saluto all'Italia e alle sue democratiche istituzioni.

Per giustificare un giudizio più che positivo dell'operato di questo Pontefice, è sufficiente una sola considerazione sulla strenua difesa della Pace nel mondo. Gli interventi papali fatti con grande autorità morale hanno interessato tutte le potenze senza remore e senza complessi di inferiorità verso chiunque.

Al di sopra ed in linea con la politica delle Nazioni Unite, l'opera meritoria del Vaticano si è manifestata nell'aiuto alle popolazioni in via di sviluppo, nella difesa dei più deboli dalle violenze dei prepotenti e nel sostegno a tutte le trattative di pace per evitare conflitti armati.

Registrare oggi in Italia, nonostante queste realtà concrete ed apprezzate in tutto il mondo, un intervento come quello del cittadino Bossi è una circostanza estremamente vergognosa e che va condannata da tutti senza distinzioni di politica o di religione.

Per un ministro in carica, che tra l'altro ignora l'esistenza di un Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, non ci sono parole per esprimere un severo giudizio!

COERENZA VARIABILE

Si è appreso dalla stampa che in questi ultimi tempi il Presidente del Consiglio si è molto dispiaciuto di alcuni compagni di viaggio che spesso cambiano parei e programmi al di fuori di ogni accordo.

E dire - ha dichiarato deluso il premier - che questi li ho fatti tutti io, e dal niente!

Si racconta che durante l'ultima guerra il premier inglese mister Churchill, avesse nel suo studio un magnifico pappagallo addomesticato a scaricare ogni mattina ogni genere di insulti contro la figura di Hitler!

Nonostante gli anni passati dalla fine della guerra, la morte di Churchill e la scomparsa di Hitler, il pappagallo ospitato in casa di amici di Churchill, ogni mattina continua puntualmente ad insultare Hitler.

Un pappagallo che nonostante le tante vicende conserva integra la sua coerenza, dovrebbe essere di esempio per alcuni politici che sconfessano oggi quello che hanno dichiarato ieri, salvo riconfermarlo domani.

L'OFFESA PARZIALE NON È REATO

La speciale commissione della Camera dei Deputati che doveva decidere se concedere o meno alla Magistratura l'autorizzazione a procedere contro un deputato che era stato querelato per aver definito un collega un pezzo di mer... è stato prosciolto da ogni accusa in quanto egli non aveva detto che il collega era una mer...a ma solo un pezzo di mer...a!

Naturalmente trattandosi solamente di una piccola parte della nobile materia, non si è ritenuta la definizione offensiva!

Questo precedente avrà per il futuro una notevole importanza sul piano giuridici, perché sarà un sicuro riferimento per non correre rischi giudiziari e quindi, quando si vorrà dire di una persona che è un figlio di put... si cercherà di rendere la parentela più lontana e, quindi, anziché figlio si dirà nipote o per essere più sicuri, cugino di p...a!!!

IL ROTARY E L' INNER WHEEL "RICORDANO" GIUSEPPE ANNESE

Walter Scudero



Nell'ambito di una serata, organizzata dai Clubs Rotary e Inner

Wheel di San Severo, che ha avuto tutto il sapore ed il significato di un evento service culturale di grande spessore per la città, si è commemorata la figura e l'opera dell'illustre poeta sanseverese Giuseppe Bernardo Annese, a venticinque anni dalla sua prematura scomparsa.

Un poeta - come hanno rilevato i presidenti dei due Clubs, rag. Ferdinando Cicollella e prof.ssa Mariantonietta Scudero - che meritava di essere ricordato e riscoperto, perché la memoria del passato, della cultura della nostra terra, non cada nell'oblio.

Giuseppe Bernardo Annese, sensibilissimo poeta ermetico, nonché narratore dall'arguto e penetrante umorismo, pittore d'avanguardia, giornalista brillante, pubblicitario creativo di fama negli anni '60 - '70, uomo di vasta cultura, amico di Migneco, Flaiano, Marchesi, è stato celebrato con un ricordo di parole e musica, per voce recitante e pianoforte, dal titolo, riecheggiante la sua raccolta di liriche e ballate: *morire di speranza*.

Al pianoforte la valente pianista Adriana Caporali, impegnata in un delicato e prezioso descrivere, ne *I preludi colorati* di R. Vinci-guerra e al leggio letterario il giovane, sensibilissimo interprete Alessio Faienza.

Progetto artistico, regia e prologo del dottor Walter Scudero.

La manifestazione è stata seguita da un folto pubblico quanto qualificato pubblico; tra gli altri, erano presenti in sala le sorelle del Poeta e la moglie, la signora Nives Novak Annese che, esprimendo commosse parole di

apprezzamento, ha puntualizzato come la figura di Giuseppe Annese sia stata "riletta" al meglio e riproposta con squisita, eccellente adesione allo spirito, alla psicologia ed ai motivi ispiratori che mossero l'animo dell'artista, così da restituirlo presente e vivo al cuore e alla memoria.

Archeoclub

GIORNATE SEVERINIANE

Carmela Anna d'Orsi*

Nel salone del Seminario vescovile, si sono concluse le Giornate Severiniane, giunte quest'anno alla quarta edizione.

Questi incontri di cultura religiosa locale e nazionale si inseriscono nel più ampio programma di attività che la sede di San Severo di Archeoclub d'Italia da anni va svolgendo per richiamare l'attenzione della cittadinanza verso la Chiesa matrice di San Severino abate, chiusa al culto da oltre un quarantennio, con conseguente affievolirsi della devozione per il Santo, patrono principale della nostra città, con il quale e con la cui chiesa la nostra comunità si è per secoli identificata.

La sede di San Severo di Archeoclub d'Italia, presidente Maria Grazia Cristalli, e la parrocchia di

San Severino, parroco don Michele Farulli, hanno pertanto voluto le Giornate Severiniane con il duplice scopo di risvegliare l'interesse della popolazione per la chiesa e il culto del Santo, la cui conoscenza viene approfondita attraverso i contributi dei relatori che si sono succeduti negli anni, e di invogliare sponsor privati a partecipare al completamento del restauro interno della chiesa, in modo che possa essere finalmente restituita alla comunità cittadina.

Il ricco e vario programma di incontri si è svolto secondo il seguente calendario:

11 febbraio - I Patroni secondari di San Severo - dottor Emanuele d'Angelo

La sede di San Severo di Archeoclub d'Italia, presidente Maria Grazia Cristalli, e la parrocchia di

Amministrative di giugno

IN CALO LA FIDUCIA NEI PARTITI

Lo abbiamo più volte evidenziato: i partiti piacciono sempre meno. Sono in tanti, ormai, quei sanseveresi che hanno voglia di staccarsi dai partiti tradizionali, perché delusi delle promesse non mantenute e soprattutto per gli spettacoli non certo edificanti che hanno offerto con continui litigi e arricchimenti non certo trasparenti.

L'eventualità di liste civiche, con volti nuovi o personaggi che già in passato, nei vari ruoli ricoperti, hanno dato prova di onestà, trasparenza e soprattutto di guardare con attenzione alle fasce deboli della popolazione, ci ispirano una certa fiducia. Speriamo solo che questo lumicino non si spenga presto.

TROPPE GABELLE

Caro direttore, ci risiamo. Ad ogni competizione elettorale, ecco il politico di turno, con tutto il seguito dei "lecca-lecca" imbonire i cittadini elettori con la frasi stantie: "tasse ridotte". Quali tasse? Le aliquote base o le addizionali regionali, provinciali o comunali che aumentano di anno in anno? Invito questi fannulloni a spiegare ai cittadini elettori perché la nostra Iva è la più onerosa d'Europa. Perché dobbiamo pagare gabelle demenziali come la tassa sul passaporto, sul conto in banca, sull'invio degli estratti conti bancari, sui cellulari e potrei proseguire sino al casa di cura per alienati mentali: è tassata, di certo, anche quella...

Maurizio Mauro

- Il canone Rai è scaduto, l'hai rinnovato?

- Sì, ma la Rai quando si rinnova?

*Addetto stampa

BIMBI

ABBANDONATI

Signor direttore, è una suora che le scrive e spero vorrà dare voce ad un piccolo grande problema che offende le coscienze e la morale. Mamme snaturate (prendessero esempio dalle belve più feroci che accudiscono e difendono i loro cuccioli a costo della loro vita) lasciano i loro pargoletti nei cassonetti o per le strade, (quando non li uccidono) sperando che qualche buona anima passi a prenderli.

Nell'ottocento, e credo anche prima, c'erano le "ruote" in vari conventi dove si abbandonavano i bimbi non desiderati. Non sarebbe il caso di ripristinarle? E, semmai, installare una "ruota" anche nelle varie chiese e cappelle?

Suor Celestina

TSD
CARRELLIFICIO
di VALERIANO d'ERRICO



Via V. d'Errico, 9 - Tel. e Fax 0882 371070
San Severo - e-mail: tecnosuddrion@libero.it



AUTOmeg@store

L'usato che puoi prenotare

Gruppo CARDONE

VIA MONTANARA (ang. Viale 2 Giugno, di fronte alla Concessionaria FIAT) - SAN SEVERO